

Movimento Mariano

Regina *dell'* Amore



272

settembre
ottobre 2015

San
Martino
Schio



Movimento Mariano
**Regina
 dell'Amore**

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore** dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi) Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza) Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989



Foto di copertina:

**Processione
 del 15 agosto 2015
 con la statua
 della Regina dell'Amore**

**Consacrazione quotidiana
 a Maria Regina dell'Amore**

*O Maria Regina del mondo, Madre di bontà,
 fiduciosi nella tua intercessione
 noi affidiamo a Te le nostre anime.
 Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia.
 Donaci il Salvatore.*

*Noi ci consacrano a Te, Regina dell'Amore.
 Amen.*

*"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno
 al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)*



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile
 la raccolta completa dei messaggi
 dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
 di Maria "Regina dell'Amore"

SOMMARIO

- Voce Mariana**
4 «Siate ognuno responsabili...», di *Mirco Agerde*
- 6 Editoriale**, di *Renzo Guidoboni*
- Maria Chiama**
8 Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"
 Donazione (Disponibilità - Testimonianza - Opere), a cura di *Renato Dalla Costa*
- Magistero del Papa**
10 Il giudizio dei bisognosi anticipa il giudizio di Dio, a cura di *Mirco Agerde*
- Interventi di Renato**
12 Maria ci insegna una strada dimenticata, a cura di *Valentina Ceron*
- Formazione**
14 L'omelia è una missione: essenziale, di *Renzo Guidoboni*
15 La teoria del "Gender": senza alcun fondamento scientifico, di *Mirco Agerde*
16 Le Scuole Parentali. Un progetto di percorso didattico
 gestito dalle famiglie, di *Pier Luigi Bianchi Cagliosi*
- Movimento Mariano "Regina dell'Amore"**
18 Concluso il 24° Meeting Internazionale dei Giovani.
 Tutti tuoi o Maria... Madre delle Vocazioni, di *Fabio Zattera*
- Movimento "Con Cristo per la Vita"**
22 Mobilitazione Nazionale del 20 giugno 2015 a Roma, di *Luisa Urbani*
- Famiglia oggi**
24 Una responsabilità che non si delega, di *Renzo Guidoboni*
- Osservatorio**
25 Giorgio La Pira: in politica con il Vangelo, di *Renzo Guidoboni*
- Lettere**
26 Perché giudichi tuo fratello?, di *Francesca*
- Fatti & Notizie**
28 Benedizione della statua della Regina dell'Amore
 a Quezon City, nelle Filippine, di *Giovanni Cavallon*
29 Emilio e Gloria sposi, di *Enzo Martino*
29 Devozione mariana, di *Enzo Martino*
29 Testimonianze
30 Terra di preghiera... terra di Maria, di *Enzo Martino*
30 Ricordiamo e salutiamo
 Elena Biancon, di *Luisa Urbani*
 Maria Valenta, di *Romana Milessa Zini*
31 In visita a San Martino, di *Enzo Martino*

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:

Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
 Emilio Vivaldo - Armido Cosaro - Fabio Zattera

Collaboratori per edizione Tedesca:

Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:

Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per ed. Fiamminga:

René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s. r. l.

Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
 E. mail: mensite@reginadellamore.it

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vi)
 Tel. 0445. 531680 Fax 0445. 531682
amministrazione@reginadellamore.it

C. C. P. n. 11714367 intestato a:
 Associazione Opera Dell'Amore
 Casella Postale 266
 Ufficio Postale di Schio centro
 36015 Schio (Vicenza) Italy

**Ufficio Movimento Mariano
 "Regina dell'Amore":**

Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
 Tel. 0445. 532176 - Fax 0445. 505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
 sig. Mario - Tel. e Fax 0445. 503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
 Tel. 0445. 529573 - Fax 0445. 526693

Casa Annunziata:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
 Tel. 0445. 520923 - Fax 0445. 531682

Casa Nazareth:

Via L. Da Vinci, 202 - 36015 Schio (Vicenza) Italia
 Tel. +39. 0445. 531826 - Fax +39. 0445. 1920142
 E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

Servizi fotografici:

Foto Borracino - 36100 Vicenza
 Tel. 0444. 564247 - 0444. 565285
photoborracosnc@virgilio.it
www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com



Messaggio del 26 ottobre 1996

Gloria in eterno a Dio.

*Figli miei cari, quanto è difficile
credere alla mia presenza!*

*Desidero la conversione di ogni cuore,
per questo vi ho chiamati,
Gesù vi sta chiamando.*

*Comprendete la grandezza del vostro compito,
siate ognuno responsabili;*

*il mio progetto è più importante
dei progetti degli uomini!*

*La donazione del vostro tutto mi è preziosa,
perché è solo attraverso di voi,
del vostro tutto*

che si realizzeranno i miei progetti.

*Vi dono la mia pazienza
e il mio amore.*

Vi desidero santi:

ascoltatemi, aiutatemi, seguitemi e lo sarete!

Grazie a tutti voi. Vi benedico.

«Siate ognuno responsabili...»



(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

di Mirco Agerde

«Figli miei cari, quanto è difficile credere alla mia presenza!».

Di fronte ad una affermazione così chiara ma anche molto amara, da parte della Regina dell'Amore, possiamo tentare un'analisi sintetica delle motivazioni di tanta difficoltà. Innanzitutto possiamo pensare che il paradigma culturale odierno spinge a credere solo a ciò che si vede e si può toccare con mano; difficile, allora, credere alle manifestazioni del soprannaturale che difficilmente si possono imbrigliare negli schemi mentali delle società attuali.

Questa chiusura a priori, tuttavia, sta rendendo l'uomo cinico e chiuso in se stesso, relativista quanto basta per cercare solo il proprio benessere e la propria tranquillità al

punto da essere alquanto indifferente ad ogni chiamata verso un impegno nuovo per sé e per gli altri.

Infine, se vogliamo fare anche un'analisi di tipo morale, possiamo citare parole non nostre: *«Molti, troppi rifiutano gli interventi miei e quelli della mia Vergine Santa Madre, dicendo di non credere. In verità, mai potranno credere finché convivono con il peccato!»*

E ancora: *«Nel vostro tempo vi è una cultura che non accetta il divino, anzi si dichiara contraria. Si tratta di una paura, di una coscienza condizionata dal timore di un ordine morale e di impegni morali che sono intimamente connessi con l'accettazione della fede e, di fronte alle responsabilità che la fede richiede, si preferisce la problematica, il dubbio, l'indifferenza e il rifiuto».*

Eppure la Vergine non è venuta per imporci il giogo della

schiavitù, semmai per renderci sempre più figli di Dio, liberi dal peccato e, quindi, in cammino verso la salvezza e la santità.

«Desidero la conversione di ogni cuore, per questo vi ho chiamati».

Ecco lo scopo dei suoi interventi: la conversione dei cuori, nient'altro che questo; il ritorno alla fede e della fede e, quindi, la salvezza delle anime!

«...Per questo vi ho chiamati. Gesù vi sta chiamando».

Il privilegio, dunque, si fa responsabilità: chi ha avuto e possiede la grazia di credere, non può crogiolarsi e dire: "credo, perciò sono tranquillo e a posto".

No! Chi veramente crede, è chiamato ad operare per il Regno di Dio e la sua giustizia, è chiamato a diventare sempre di più strumento nelle mani di Gesù e Maria per

Una rappresentanza
del Movimento
"Con Cristo per la Vita"
a Verona il 13 giugno 2015



essere sale della terra e luce del mondo, lievito che aiuta i fratelli e lo stesso ambiente della propria vita a crescere verso Dio.

«Comprendete la grandezza del vostro compito, siate ognuno responsabili, il mio progetto è più importante dei progetti degli uomini!»

Siamo davvero convinti della grandezza del compito di lavorare per mezzo di Maria, con Maria, in Maria e per Maria in questi tempi in cui *«Il linguaggio del Vangelo sta per scomparire e avanza il grave pericolo: la eliminazione del cristianesimo e della religione?»* (MM 1.5.1991)

Ma soprattutto siamo convinti che il progetto di Maria è più importante di quello degli uomini? Siamo cioè convinti che la salvezza di tanti fratelli, compresi parenti, amici, figli ecc, è più importante e urgente dei nostri progetti umani

per farci magari più ricchi e importanti? Insomma: qual è il nostro tesoro più prezioso? Poiché "laddove è il tuo tesoro, là sarà il tuo cuore" (cfr Mt 6, 21).

Se abbiamo questa convinzione allora ricordiamo che **«La donazione del vostro tutto mi è preziosa, perché è solo attraverso di voi, del vostro tutto che si realizzeranno i miei progetti».**

Tutto, non qualcosa! Sempre, non ogni tanto e se ne ho voglia! Pertanto, la Vergine mi chiede tutto ciò che posso considerando il mio stato di vita, di famiglia, di posizione sociale e quant'altro, memori che "Maria si è scelta la parte migliore che non le sarà tolta" (cfr Lc 10, 42), poiché "saranno queste ore (quelle dedicate a Gesù e Maria) che adoreranno i vostri anni eterni".

«Vi dono la mia pazienza e il mio amore».

Certo, lavorare per i progetti santi del Cielo non comporta risultati immediati, anzi, talvolta comporta l'impressione che nulla cambi e a nulla serva, senza contare le incomprendimenti e derisioni del mondo circostante verso chi si impegna nella vigna del Signore. Ecco allora Maria che ci dona la sua pazienza - quella che "produce speranza", ossia

perseveranza anche nelle difficoltà - e il suo amore, quello per le cose di Dio e per tutte le sue creature bisognose di Cristo oggi come non mai.

«Vi desidero santi: ascoltate, aiutatevi, seguitemi e lo sarete!»

Sì, soltanto la santità è garanzia di salvezza per sé e per gli altri ma per raggiungere questa meta ci vuole coraggio, il coraggio di ascoltare Maria - che non significa sentire ma mettere dentro il cuore le sue parole per viverle - aiutare Maria, dando cioè la nostra disponibilità di lavoro, di parola e soprattutto di cuore per il Regno di Dio, e, infine, seguire Maria nella strada che Lei stessa ha fatto da Nazareth a Betlemme e da Betlemme a Gerusalemme, imitando sempre tutte le sue virtù.

«Grazie a tutti voi. Vi benedico».





di Renzo Guidoboni

Misericordia

Il Giubileo dedicato alla Misericordia si aprirà l'8 dicembre prossimo per terminare il 20 novembre 2016, a 50 anni dal Concilio Vaticano II.

«**Misericordiae Vulnus**» intitola la Bolla d'indizione: il volto della misericordia, sentimento non astratto.

Quanti si recheranno a Roma, facendo visita alle Basiliche papali o pregheranno in una delle 2000 diocesi sparse nel mondo, riceveranno **l'indulgenza plenaria ed il perdono dei peccati** dai sacerdoti.

Argomento molto familiare a Francesco, la Misericordia coincide con il suo stile quale si rivela nei suoi discorsi e gesti.

«Siamo chiamati a vivere di misericordia perché a noi per primi è stata usata misericordia», dice il Papa raccomandando di «non giudicare e non condannare» e «per non incorrere nel giudizio di Dio, nessuno può diventare giudice del proprio fratello». E la Chiesa ci sprona a far nostro questo tempo di misericordia, di perdono, di riconciliazione. La chiamata non lasci indifferente nessuno.

Perciò il Giubileo: «per rendere più forte ed efficace la testimonianza dei credenti», per «cogliere la presenza e la vicinanza di Dio a quanti sono nella sofferenza, ai cristiani perseguitati, a coloro che sono soli, abbandonati, senza speranza», «lasciatevi sorprendere da Dio, perché egli non si stanca mai di spalancare la porta del suo amore», così scrive Francesco.

Tempo di grazia e di rinnovamento spirituale, «per far scoprire alla Chiesa l'essenza del Vangelo», così monsignor Fisichella che anche cita san Tommaso d'Aquino: «È proprio di Dio usare misericordia e specialmente in questo si manifesta la sua onnipotenza».

Su come vivere l'Anno Santo, Papa Francesco consiglia: compiere un pellegrinaggio, non giudicare e non condannare ma perdonare e donare, cogliere il buono che c'è in ogni persona, aprire il cuore alle periferie esistenziali, portando consolazione a quanti vivono situazioni di sofferenza, compiere con gioia le opere di misericordia corporale e spirituale «per risvegliare le nostre coscienze assopite davanti al dramma della povertà» e per entrare sempre più nel cuore del Vangelo.

Il Pontefice cita anche una raccomandazione di Giovanni XXIII: «Usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore».

La misericordia non è in contrasto con la giustizia.

Saper amare

*È contro il mio insegnamento
una carità che dice:*

- Prima questi, poi quelli, a questi e non a quelli -.

*Miei cari, se mi amate,
allora anche a discapito del vostro bene,
siate al servizio dei vostri fratelli;
ciò che a loro farete Io lo riterrò fatto a me
perché Io vivo nel vostro fratello.*

*Il mondo dei deboli, dei poveri,
degli oppressi è la realtà
più vera della vostra storia
che artificialmente viene negata
allo sguardo o dal disprezzo
dell'egoismo degli uomini.*

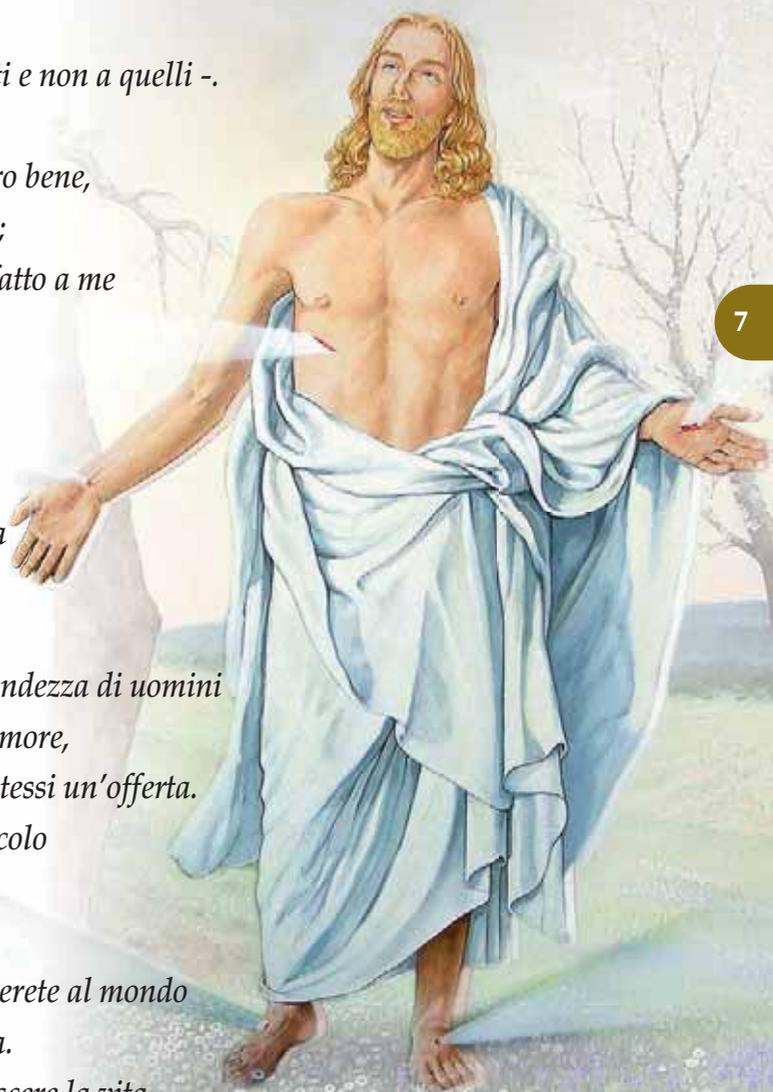
*Miei discepoli, la vostra vera grandezza di uomini
comincia quando, in nome dell'amore,
avvertite il dovere di fare di voi stessi un'offerta.*

*Solo l'amore sa compiere il miracolo
di trasformare due estranei
e farli operare in unità di intenti.*

*Ogni uomo che amerete lo rimetterete al mondo
svegliandolo e donandogli la vita.*

Solo se donerete la vita farete nascere la vita.

L'importante per voi è che sappiate amare.



MARIA CHIAMA

Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Donazione

(Disponibilità - Testimonianza - Opere)

(3^a parte)

• Figli miei, siate continuamente alla ricerca di chi è lontano. Non fermatevi a commentare quanto vi dico ma proseguite. È ancora lunga la strada ma anche insidiosa. Voi, i miei chiamati, tenetevi per mano, Io sarò con voi. Il vostro compito è di andare alla ricerca di chi si è perduto. Io vi accompagnerò. (14/4/88)

• Figli miei, se mi ascolterete voi non piangerete il tempo prezioso vanificato, perduto per le cose inique. Vivete questo istante terreno da figli di Dio. Usate il vostro tempo per il tempo della eternità. Vi invito ancora a staccarvi dalle cose superflue per poter generosamente donarvi per le cose del bene. Abbiate coraggio, figli miei, siate come Dio vi vuole, umili, ma pronti per rispondere alla sua chiamata. (6/5/88)

• Tracerete una strada nuova. Invito perciò ciascuno di voi ad abbandonare le cose superflue. Fate grandi le piccole cose. (31/5/88)

• Figli cari, poggerà su chi lavora per la verità la benedizione dell'Altissimo. Siate veri

figli di Dio. Chiedo il vostro aiuto umile e sincero, tutta la vostra fede vera. (1/7/88)

• Fate tutto ciò che vi ho chiesto. Fate bene ogni cosa. (23/7/88)

• Cari figli miei, desidero che voi godiate le delizie dello spirito e abbandoniate ogni godimento del mondo, opera del male ingannatore. Quale missione, figli miei, quale missione con voi che ho chiamato! Siate attenti alla mia chiamata! Io non tolgo il mio sguardo da voi e vi guiderò. Chiudete gli occhi al mondo, tenetevi stretto Gesù. (29/7/88)

• Voglio salvarvi tutti, figli cari, perché vi state perdendo. Il mondo intero è in pericolo! Aiutatemi voi, figli miei, donatevi per i vostri fratelli, sarete premiati dal Padre. (30/7/88)

• Ora, ora figli miei, vi chiedo di donarvi per la mia causa che è la causa di Gesù. Molti sono a me consacrati, molti si sono offerti, molti non sono più con

voi. Ora, ancora vi chiedo di proseguire nelle vostre opere che saranno la testimonianza dell'amore che mi volete, ma che saranno anche la salvezza di molti vostri fratelli. Contatevi, figli miei. Seguitemi! Non indugiate per Gesù. (7/8/88)

• Figli miei, vi chiedo di essere più disponibili per donarvi, per sacrificare con gioia, ora più di prima. C'è bisogno della vostra preghiera, di retta vita. Lasciate tante cose che non servono,



ascoltatemi, venite con me; fate che non venga distrutto quanto vi ho donato. Vi ho promesso: non vi abbandonerò, ma non abbandonatemi voi! (21/8/88)

• Continuamente vi chiamo perché vi doniate all'opera del bene, per riparare il male. Siate voi tra i prediletti, figli miei! Lo sarete se mi aiuterete a colmare il grande vuoto, l'incertezza in cui oggi il mondo

vive. Lasciatevi condurre da me, non fidatevi di presuntuosi, dotti, illetterati senza futuro: questi sono legati alle cose che finiscono. Io vi invito a dare mano a chi non vede, ma non fatevi da loro guidare, siate voi a condurli. Prevalga in voi la ragione divina, non quella degli uomini. Io vi sarò continua guida; siate a me attenti! (9/11/88)

- Il tempo sta velocemente passando, figlio mio, e l'opera



Testimonianza del Movimento
"Con Cristo per la Vita"
a Verona il 13 giugno 2015

a voi chiesta non può più trovare rinvii. Mi riferisco alle vostre opere materiali ma, con queste, soprattutto alla conversione dei cuori che anche per mezzo delle opere verrà. (30/11/88)

- Figli miei, mentre sta per finire il grande tempo di grazia che il Padre ha concesso, sta per iniziare un nuovo tempo: il vostro tempo! Andate, figli miei, andate in ogni luogo,

portate a tutti i miei figli e vostri fratelli il mio grande dono di amore! Fate che Gesù sia in ogni uomo! Vi assicuro che con voi ci sarò anch'io. (8/12/88)

- Con il nuovo anno voi andrete in ogni parte ove vi chiameranno a parlare come Io ho parlato a voi. (22/12/88)

- Figli miei, camminate tutti insieme a me coraggiosamente: toglieremo al mondo l'angoscia donando luce, rischiando la notte. Insegnate ai giovani, agli oppressi, di donare, di offrire al Padre per la salvezza di ogni uomo. (4/1/89)

- Riuscirò a fare molto con voi; con la vostra donazione salveremo molte anime. (21/1/89)

- Figli miei, chiamandovi, chiedo la vostra sincera disponibilità. Nel divino disegno del Padre Io vi sto preordinando miei strumenti, miei collaboratori; con voi riordinerò un grande popolo chiamato a santificare il mondo. (1/2/89)

- Si è avvicinato il tempo in cui voi testimonierete la vostra fede. Figli miei, vi chiedo di non fuggire. Io non vi posso trattenere con forza poiché possiedo solo amore. Già vi dissi di contarvi, ora vi invito a farvi conoscere. Scriverete i vostri nomi a caratteri leggibili sulle pareti di questa casa (cripta al Cenacolo). Questi saranno i miei testimoni per-

diletti. "Regina dell'Amore, noi non ti abbandoneremo!"

Voi testimonierete anche quando insieme pregherete ad alta voce. Io pregherò con voi. Fate bene ogni cosa, così ogni accusa contro di voi sarà falsa. Non temete, figli miei, questa è la strada di Gesù. (26/2/89)

- Figli miei, Io conosco le vostre difficoltà, i momenti di prova della vostra vita. Io vivo con voi, sappiatemi vicina, non date retta alla voce del mondo. Continuate, operate senza cercar frutto di consolazione. Voi riceverete l'eterna consolazione. Rinunciate sempre alla vostra volontà e in voi opererà la volontà di Dio. È vicino per voi il tempo della ricompensa e sarà maggiore delle vostre fatiche. Voi mi aiuterete, figli miei, affinché per nessuno ci siano amare delusioni. Grazie per la vostra risposta. (12/4/89)

- A voi abitanti di questi luoghi sarà risparmiata molta sofferenza, ma per questo vi chiamo al lavoro con me. Il popolo mio tutto mi ascolti, si prepari in Dio. Ricorda: chi si sacrificherà per essere con me nella legge di Dio non genererà. (12/4/89)

- Figli cari, ho chiesto la vostra testimonianza di fede. Chi è incapace di parlare con la lingua, parli attraverso le opere: le opere che Io vi chiesi parleranno per voi nei tempi. Di Dio parleranno le vostre opere! Rendetevi docili strumenti nelle sue mani per mezzo mio. (30/4/89)

(3 - continua)

Il giudizio dei bisognosi anticipa il giudizio di Dio



a cura di Mirco Agerde

10 Papa Francesco continua a parlare di famiglia nella sua catechesi di **mercoledì 3 giugno 2015** durante l'Udienza generale; ma la riflessione del Pontefice assume i toni di una acuta denuncia verso quella politica e quella economia che divorano i vincoli familiari e il bene da loro prodotto, rappresentando anzi un "fastidio" per tutti i nuovi "pianificatori di benessere".

Proprio la povertà è, oggi come oggi, la prima grande "vulnerabilità" che piega molti nuclei familiari; "è quasi un miracolo che, anche nella povertà, la famiglia continui a formarsi, e persino a conservare, come può, la speciale umanità dei suoi legami".

Un miracolo che tuttavia "irrita" quei "pianificatori del benessere" che "considerano gli affetti, la generazione, i legami

familiari, come una variabile secondaria della qualità della vita". "Non capiscono niente!", esclama Francesco a braccio.

"La mancanza o la perdita del lavoro, o la sua forte precarietà, incidono pesantemente sulla vita familiare, mettendo a dura prova le relazioni", constata infatti Francesco.

A tutti questi fattori materiali si aggiunge poi "il danno" causato alla famiglia da "pseudo-modelli, diffusi dai mass-media basati sul consumismo e il culto dell'apparire, che - evidenzia il Papa - influenzano i ceti sociali più poveri e incrementano la disgregazione dei legami familiari".

L'esortazione finale di Bergoglio è quindi a fare "tutto quello che noi possiamo per aiutare le famiglie a andare avanti nella prova della povertà e della miseria che colpiscono gli affetti, i legami familiari". Anche perché - conclude a

braccio - come attesta il Vangelo "il giudizio dei bisognosi, dei piccoli e dei poveri anticipa il giudizio di Dio".

La malattia e la fragilità vissute nell'ambito della famiglia. Questo il tema dell'Udienza Generale tenuta da papa Francesco **mercoledì 10 giugno 2015**.

L'esperienza della fragilità, ha detto il Pontefice, la viviamo "fin da bambini, e poi soprattutto da anziani, quando arrivano gli acciacchi". La malattia di un familiare è sempre vissuta con un "di più di sofferenza e di angoscia", al punto che, ha osservato, "per un padre e una madre, è più difficile sopportare il male di un figlio, di una figlia, che non il proprio".

Se per molti l'ospedale in senso stretto è un "privilegio", è

spesso proprio in famiglia che si trovano “la mamma, il papà, i fratelli, le sorelle, le nonne, che garantiscono le cure e aiutano a guarire”.

Nei Vangeli, ha proseguito il Santo Padre, Gesù viene presentato come colui che “lotta contro la malattia e che è venuto per guarire l’uomo da ogni male. Il male dello spirito e il male del corpo”.

Un cristiano non si limita però alla cura del corpo degli infermi: la preghiera per loro “non deve mai mancare”, ha puntualizzato Francesco. In genere, comunque, le difficoltà causate dalle malattie fanno “crescere la forza dei legami familiari”; per questo, ha ricordato il Papa, “è importante educare i figli fin da piccoli alla solidarietà nel tempo della malattia”.

Va evitato, dunque, che bambini e ragazzi vengano “anestetizzati verso la sofferenza altrui” e resi “incapaci di confrontarsi con la sofferenza e di vivere l’esperienza del limite”.

* * *

È irrorata di lacrime la catechesi che Papa Francesco pronuncia nell’Udienza generale di **mercoledì 17 giugno 2015**: le lacrime di chi, in famiglia, ha subito il lutto di una persona cara: un parente, i genitori, il marito, la moglie o il proprio figlio. Forse il dolore più “devastante”, quest’ultimo, che dice il Papa - sembra aprire “una voragine che inghiotte il passato e anche il futuro”.

Ma “ogni lacrima verrà asciugata” grazie alla fede, assicura Francesco: essa restituisce la speranza e squarcia l’inesorabile buio che annienta chi pa-

tisce una scomparsa. Perché “la morte è un’esperienza che riguarda tutte le famiglie, senza eccezione alcuna”, sottolinea. Essa “fa parte della vita; eppure, quando tocca gli affetti familiari, la morte non riesce mai ad apparirci naturale”.

Particolarmente “straziante” per i genitori riprende il Papa “è sopravvivere ai propri figli; parimenti acuto è il dolore che “patisce anche il bambino che rimane solo, per la perdita di un genitore, o di entrambi”, evidenzia Bergoglio.

Il Papa prosegue poi volgendo la catechesi in positivo, tingendola cioè della speranza che dona la fede, più forte della stessa morte. “La morte non ha l’ultima parola”, grida infatti il Santo Padre, e tutte le volte “che la famiglia nel lutto anche terribile trova la forza di custodire la fede e l’amore che ci uniscono a coloro che amiamo, essa impedisce già ora, alla morte, di prendersi tutto”. Pertanto, “il buio della morte va affrontato con un più intenso lavoro di amore”. Possiamo esserne certi: “I nostri cari non sono scomparsi nel buio del nulla; la speranza ci assicura che essi sono nelle mani buone e forti di Dio”, ribadisce il Pontefice. Inoltre, “se ci lasciamo sostenere da questa fede, l’esperienza del lutto può generare una più forte solidarietà dei legami familiari, una nuova apertura al dolore delle altre famiglie, una nuova fraternità con le famiglie che nascono e rinascono nella speranza”.

* * *

Anche **mercoledì 24 giugno 2015**, papa Francesco ha de-

dicato la catechesi dell’Udienza Generale alle famiglie in stato di sofferenza. Nella quotidianità familiare, ha osservato il Pontefice, vi sono “parole e azioni (e omissioni!) che, invece di esprimere amore, lo sottraggono o, peggio ancora, lo mortificano”. Il risentimento e la disgregazione tra moglie e marito finiscono per ‘frangere’ “addosso ai figli”.

La famiglia, ha spiegato il Papa, è come un’unica anima e se essa è “ferita in qualche punto, l’infezione contagia tutti”. Laddove l’uomo e la donna, che si sono impegnati a essere “una sola carne”, si ritrovano ossessionati dalle proprie “esigenze di libertà e di gratificazione”, avviene una “distorsione” che “intacca profondamente il cuore e la vita dei figli”. Non solo marito e moglie formano “un’unica carne” ma, a loro volta, i figli sono “carne della loro carne”.

Quando Gesù ammonisce a “non scandalizzare i piccoli” (cfr. Mt 18,6), si comprende meglio la “grave responsabilità di custodire il legame coniugale che dà inizio alla famiglia umana” e quanto le ferite tra madre e padre, incidano inevitabilmente “nella carne viva dei figli”.

Le famiglie in stato di sofferenza, pongono una serie di interrogativi: “Come aiutarle? Come accompagnarle? Chiediamo al Signore una fede grande, per guardare la realtà con lo sguardo di Dio; e una grande carità, per accostare le persone con il suo cuore misericordioso”, ha quindi concluso il Santo Padre.



Maria ci insegna una strada dimenticata

a cura di Valentina Ceron

Intervento di Renato al Monte di Cristo il 1° venerdì di settembre 1994.

Mentre pregavamo stasera, la Madonna era qui presente ad aspettarci prima ancora che noi arrivassimo, per indicarci un tempo avanti a noi, grande, importante, difficile e pericoloso. Siamo oggi entrati nel mese di settembre, con il primo venerdì e domani saremo ancora qui alle ore 15 insieme a quanti di buona volontà vorranno pregare per chiedere alla Madonna aiuto per i nostri giorni.

Il sabato di domani è dedicato al suo Cuore Immacolato e noi vogliamo onorare questa Vergine Santa che è sempre attenta ai nostri bisogni e che ci indica una strada per portare aiuto agli uomini di Chiesa attraverso le sue parole, attraverso quello che ci ha

insegnato. Siamo entrati in un mese delicato e importante e siamo chiamati a pregare da molto tempo per questo mese perché rimarrà nella storia degli uomini per tutta l'eternità, carico di incognite e di sorprese.

Dopodomani al Cairo inizierà una grande conferenza che segnerà una tappa per il mondo e per tutti gli uomini che verranno, e il giorno 8 il Papa vuole portarsi a Sarajevo in mezzo a un grande pericolo di fuoco incrociato. Questo rappresentante di Cristo in terra dei tempi nostri, vuole portare con la sua testimonianza la verità di Cristo, la verità del Vangelo, verità a cui tutti gli uomini dovranno inchinarsi altrimenti non ci sarà salvezza.

C'è un messaggio del 5 settembre 1990 nel quale, proprio qui, la Madonna diceva:

«Figli miei, voi che attentamente seguite la mia scuola, grazie!

Voi sapete che dalla profezia siete passati al compimento e liberata è stata la verità dall'ingiustizia. Il Regno di Dio è comparso a voi e i Cieli a voi sono dati per sempre!

Gloria a Dio. Grazia, pace, salvezza a voi, benevolenza di Dio. Figli cari, nessuno di voi io lascerò perdersi poiché grande è quanto vi attende.

Gli occhi degli uomini siano tolti dall'abisso. Più in alto io vi porterò tutti, ove troverete l'amore del Padre e con me continuerete ad amarLo.

Vi stringo tutti a me benedicondovi. Portatemi a tutti i vostri cari, portatemi in tutte le vostre famiglie. Tutti vi benedico».

Questo messaggio è venuto nel '90, ora siamo nel '94.

Quanto l'abbiamo portata la Madonna nelle nostre famiglie attraverso la nostra testimonianza, il nostro coraggio?

Qui ognuno faccia il suo esame di coscienza stasera, vedrete che troveremo delle lacune grandi. Abbiamo fatto sì qualcosa, Vergine santa, ma non tutto quello che ci chiedevi, abbiamo trovato degli ostacoli e abbiamo tentennato. Questa settimana ho incontrato parecchi giovani che hanno voluto parlare con me e ho scoperto un'altra cosa grande che deve far soffrire ciascuno di noi: tre di questi giovani mi hanno raccontato che c'è un progetto che certamente è demoniaco.

Parlano di rapire altri giovani per instaurare, dicono loro, una nuova città dell'Amore. Allora ho chiesto a uno di questi ragazzi: "Vi hanno spiegato come è fatta questa città dell'amore?". "Sì, ce l'hanno spiegato!". E molti di questi giovani ci cascano

perché è allettante sapete! Quello che vanno a proporre questi ragazzi, figli di Dio, ma senza Cristo, è una libertà interiore ed esteriore, una disobbedienza al Vangelo e ai comandamenti, il rifiuto della Parola di Dio, e un'astinenza dalla preghiera. Praticamente stanno instaurando un esercito per combattere contro Dio, ma anche contro il Papa che sta combattendo contro la menzogna e vuole la verità. Questa città dell'amore che si sta instaurando nei nostri giovani, genitori cari, fa paura! Perché vuota di tutti i fondamenti cristiani. C'è da preoccuparsi di questa generazione che, dopo 2000 anni, non ha ancora capito. Dio vuole portare pace, felicità, gioia e amore, e la vita eterna. La fede manca, diceva un sacerdote che è venuto a trovarmi a casa questa settimana. Diceva: "Dica a tutti i suoi amici di non pregare più così, ma di convogliare tutta la preghiera su quei grandi papaveri che sono sulle sedie di velluto rosso, che sono politici e non politici, ma che sono papaveri che hanno il potere grande di convertire il mon-

do. Pregate per convertire il cuore di costoro, bisogna che Gesù entri in queste persone altrimenti sarà troppo tardi". Abbiamo cantato, fratelli e sorelle, il Magnificat, questo prezioso canto che noi a volte cantiamo senza capirne il significato. Maria vuole insegnarci una strada che nessuno più ci insegna, parole che sono le più giuste e più belle anche per i nostri giorni. *L'anima mia esulta nel Signore*: esultare nel Signore vuol dire riconoscere Dio come nostro Creatore e noi i suoi figli. Abbà, ti riconosciamo perché ci hai voluti! E poi *Maria si riconosce piccola serva del Signore* e per questo è diventata eccelsa, Assunta nel Regno dei Cieli. C'è una preghiera che San Francesco recitava con le mani in alto, alzate verso il cielo: "Chi sei tu, mio Dio, tu mio altissimo, mio tutto?". E poi guardando la sua pochezza, il suo corpo, diceva: "Chi sei tu piccolissimo verme? Sei tu niente! Chi sei tu che parli e che preghi e vorresti conoscere il tuo tutto?". La preghiera ci spinge a capire molte cose di noi, che la nostra

superbia non ci fa vedere, e tutti i riguardi che vogliamo raggiungere, Dio li può scardinare in un attimo e portare in basso nell'abisso. Poi il Magnificat continua: "*Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome.*"

Una sera, qui, in un messaggio la Madonna disse 3 parole che subito non avevamo capito, ma che abbiamo scoperto essere in ebraico: "Kadosh, Kadosh, Kadosh", il Signore è il Santo dei santi, Egli è il Tutto. È questa la preghiera che Maria ci insegna; e poi ancora dice rivolgendolo sguardo su noi: "*La sua Misericordia di generazione in generazione si estende su quelli che lo temono*". Sarà Misericordia, tanta misericordia quanto è la grandezza dei cieli, solo per coloro che lo temono.

Chi è che teme il Signore oggi? Sei tanto grande, mio Gesù, ma tu non vuoi che io abbia paura di te, della tua grandezza. Entra dentro di me quando io ti riconosco, quando io ti amo, non più per costrizione, ma vengo a te per amore!

Casa Nazareth

Casa di Spiritualità

È aperta per quanti desiderano trascorrere un periodo di meditazione, riflessione e approfondimento dei messaggi della Regina dell'Amore.

Per informazioni e prenotazioni:

Tel. (0039) 0445 531826

Fax (0039) 0445 1920142

e-mail:

casanazareth@reginadellamore.it

L'omelia è una missione: essenziale



Don Lieto Massignani

di Renzo Guidoboni

Dei miei trascorsi di giovane collegiale ricordo che il momento dell'omelia era atteso con interesse perché la predicazione istruiva, piaceva, persuadeva. Chi non ricorda con nostalgia un sacerdote che ci è stato di aiuto nel nostro percorso di fede?

Oggi i sacerdoti officianti possono tener conto del Direttorio omiletico redatto dalla Congregazione per il Culto Divino con il placet di Papa Francesco che definisce così l'omelia: “è la pietra di paragone per valutare la **vicinanza e la capacità d'incontro del Pastore con il suo popolo**” (Evangelii Gaudium 135).

Istituita da Cristo per la diffusione del suo messaggio, la predicazione è un ufficio importantissimo affidato ai nostri sacerdoti, come prima era stato per i loro predecessori, gli apostoli.

Grande, perciò, la responsabilità del predicatore che, **rinnovando la missione di Cristo**, ha “la bellissima responsabilità di unire i cuori: quello del Signore e quelli del suo popolo” (Evangelii Gaudium 143).

Su come mettersi nei panni di chi ascolta, onde la riflessione sulla Parola sia efficace, monsignor Domenico Mogavero, vescovo di Mazzara del Vallo, ci confida che “La prima cosa che faccio è pensare chi ho davanti. Immagino l'uditorio, se composto da adulti o bambini, e cerco l'approccio migliore”. L'omelia “deve essere breve ed evitare di sembrare una conferenza o una lezione. Il predicatore può essere capace di tener vivo l'interesse per un'ora, ma così la sua parola diventa più importante della celebrazione della fede” (Evangelii Gaudium 138), così suggerisce Papa Francesco. E Benedetto XVI raccomandava: “L'omelia. Predicare è un'arte che deve essere coltivata” (Verbum Domini). Anche Sant'Agostino si preoccupava di essere compreso ed efficace: “Preferisco essere capito da un pescatore anziché essere lodato da un dottore”.

Brevità, semplicità, efficacia, conoscenza della Bibbia, della contemporaneità sono le caratteristiche delle omelie mattutine di Bergoglio a Santa Marta. Proprio quelle caratteristiche che i laici si aspettano dai loro sacerdoti, caratteristi-

che che certamente non mancavano a due grandi predicatori: Wojtyła e Ratzinger.

A volte, invece, si assiste, durante la predicazione, allo spettacolo deludente di gente che si appisola sopraffatta dalla noia. Raniero Cantalamessa, predicatore pontificio, un giorno disse in proposito: “Si sta verificando un esodo dei cattolici verso altre Chiese o sette. È perché la predicazione cattolica è diventata così complessa da non arrivare al cuore”. Padre Mariano, che tutti ricordiamo, una volta disse con arguzia: “La Chiesa vuole che l'omelia sia breve, non passi i dieci minuti. Perché un discorso sia immortale non è necessario che duri eternamente”.

Comunque non si creda che un linguaggio per essere semplice, comprensibile debba necessariamente banalizzare la Sacra Scrittura; come diceva Paolo VI, “i fedeli si attendono molto dalla predicazione” (Evangelii Nuntiandi).

Perciò, come ben sanno i nostri sacerdoti, la preparazione dell'omelia richiede studio, preghiera, conoscenza della comunità, in quanto **predicare è continuare la missione di Cristo**.

In merito, monsignor Paglia puntualizza: “La Buona Novella si trasmette di persona in persona, guardando in faccia i fedeli. Non c'è da teorizzare la fede, ma dobbiamo toccare il cuore di chi ci ascolta. Teologia è parlare di pane. Predicare è dare il pane. Fine dell'omelia non è trasmettere una conoscenza bensì aiutare la gente a cambiare se stessa”.



Roma - 20 giugno 2015

La teoria del “Gender”: senza alcun fondamento scientifico



di Mirco Agerde

«...I peccati aumentano mentre scompaiono ogni rispetto per la vita e la legge della natura». (25.3.2000)

Sebbene il nostro Movimento stia denunciando l'ideologia “gender” ormai da qualche anno attraverso convegni, incontri, interventi, radio, distribuzione di materiale sul tema ecc., pubblichiamo ancora questo breve articolo di sintesi su quello che sta diventando un grave pericolo educativo e morale per i nostri figli e il loro futuro.

“Gender”, cos'è?

È una teoria - ormai diventata ideologia da parte dell'attivismo gay e femminista radicale - secondo la quale la differenza tra maschile e femminile sarebbe una costruzione della società, addirittura una costrizione culturale. Pertanto, secondo la

teoria suddetta, non si nasce, pur essendoci una evidenza biologica, maschio o femmina, ma ognuno deve sentirsi libero di scegliere il suo “genere” (gender) - e magari cambiare a piacimento lungo la vita - anche se si è venuti al mondo con un corpo maschile o femminile.

Cosa dice la scienza?

La scienza ci dice che la differenza tra maschile e femminile caratterizza ogni singola cellula fin dal concepimento con i cromosomi XX per le femmine e XY per i maschi. Queste differenze si manifestano poi nelle evidenti peculiarità fisiche, cerebrali, ormonali e relazionali prima di qualsiasi influenza ambientale o sociale. La teoria del “gender”, pertanto, non ha alcun fondamento scientifico.

Perché il “gender” è pericoloso?

Perché pretende di influire e modificare il modo di pensare e, soprattutto, di educare le giovani generazioni. Come?

- A livello amministrativo: ad esempio alcuni Comuni ed Enti (non solo europei ma an-

che italiani) hanno già sostituito nei documenti i termini “padre” e “madre” con “genitore 1” e “genitore 2”.

- A livello educativo, invece, sono già stati introdotti, a partire dagli asili, testi e programmi (spesso all'insaputa dei genitori) che contengono riferimenti a questa teoria e che, conseguentemente, eliminano ogni riferimento al maschile e al femminile e, in ultima analisi, al modello normale di famiglia formato da un uomo (maschio) e una donna (femmina).

- A livello politico, infine, perché è depositata in Parlamento una proposta di legge (ddl Scalfarotto) che prevede pene severe per chi non si adegua al nuovo corso.

Non si può non concludere che si tratta di un vero e proprio attentato alla libertà di pensiero e di educazione da parte, fra l'altro, di una netta minoranza (gendercrazia) ben finanziata, ideologicamente sostenuta e politicamente veicolata per scardinare ulteriormente i principi e i valori cristiani sulla famiglia naturale.

Le Scuole Parentali

Un progetto di percorso didattico gestito dalle famiglie



di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

La scuola italiana, tradizionalmente, è stata sempre al centro dell'attenzione e della considerazione internazionale per l'alto livello qualitativo del suo modello di insegnamento. Un modello in grado di trasmettere una formazione organica e completa agli studenti, senza modalità particolarmente complesse e onerose di apprendimento e capace di mantenere, oltretutto, un perfetto equilibrio tra studio e vita familiare nell'utilizzo del tempo extra-scolastico.

Ma soprattutto negli ultimi 30 anni si è assistito a una sua profonda trasformazione, sotto la spinta di elite politiche e culturali che hanno dapprima messo in discussione e successivamente addirittura sovvertito il paradigma precedente. Con il pretesto di svecchiare un modello formativo ed educativo scolastico considerato obsoleto

e superato, ormai inadeguato di fronte alle spinte e alle sollecitazioni di una società moderna e in continua evoluzione, si è realizzata una vera e propria rivoluzione che ha trasformato in radice l'intero sistema scolastico.

In realtà, quanto accaduto va esaminato lucidamente con attenzione perché, dietro la spinta dell'auspicato aggiornamento, ritenuto necessario per fornire ai giovani strumenti moderni e competitivi specie nel settore informatico e tecnologico, si è dispiegato un piano che ha stravolto un modello tradizionale di insegnamento consolidatosi positivamente negli anni. Un modello di indubbio successo, anche al confronto con quello degli altri paesi.

Questo processo ha subito impulso e accelerazione durante gli ultimi dieci anni, nel corso dei quali una serie di riforme ha letteralmente snaturato e ridi-

segnato la scuola italiana dalle materne alle superiori con risultati davvero preoccupanti, poiché allo smantellamento dell'edificio culturale precedente si è associata l'introduzione di insegnamenti discutibili, quando non decisamente inaccettabili, rispondenti a ideologie di matrice ateista, laicista, materialista. La propaggine estrema di queste aberrazioni si concreta nella penetrazione della teoria del gender attraverso programmi volti, a partire dalle scuole materne, a mettere in discussione l'identità biologica e sessuale della persona. Si mira a ridisegnare la fisionomia dell'uomo, imponendo un modello finto e artefatto che travalica la natura e il dato oggettivo; e a introdurre, attraverso l'educazione sessuale obbligatoria, una visione pansessualista dell'esperienza umana.

Queste iniziative, volute e promosse dall'Unione Europea, dall'Organizzazione Mondiale

della Sanità e dal Governo italiano, hanno il loro motore nelle lobbies omosessualiste che, attraverso una rete di organizzazioni autogestite, forniscono il supporto didattico e pratico per l'attuazione dei loro programmi nelle scuole di ogni ordine e grado. Programmi peraltro vincolanti e obbligatori, sia per gli studenti sia per i docenti, che esautorano le famiglie del loro fondamentale compito educativo e impongono loro, de facto, un vero e proprio allineamento a modelli "culturali" falsi e perversi elaborati in sede sovranazionale.

Ultimo aspetto, ma non meno importante, cui si tratta di porre rimedio, è l'aumento impressionante dell'impegno di studio richiesto ai giovani, a fronte di un insegnamento sempre più culturalmente scadente. Una plethora di libri di testo spesso inutili, concepiti con criteri irrazionali, pieni di suggestioni ideologiche e di veri e propri errori, costituisce il materiale di riferimento di eserciti di studenti e dei professori-maestri. Quando sino agli anni settanta nelle scuole elementari erano in dotazione esclusivamente due libri di testo: il sussidiario e il libro di lettura.

Queste premesse spiegano le ragioni per cui si è pensato di lanciare un progetto che promuova, inizialmente nel nord est di Italia e poi auspicabilmente nel resto del Paese la creazione di scuole parentali o familiari, al fine di ricreare le condizioni necessarie di una sana e retta istruzione in grado di trasmettere alle nuove generazioni quei fondamenti culturali che hanno fatto la scuola italiana del passato una scuola di eccellenza. Si tratta di un progetto basato

sull'esperienza di un insegnamento consolidato ed efficace, in grado di semplificare i tortuosi e complessi percorsi formativi della scuola attuale e di garantire una maggiore qualità dell'insegnamento.

Con il termine scuole parentali o familiari si indica un percorso didattico autonomo, gestito direttamente dalle famiglie in proprie strutture, in grado di formare i propri figli attraverso un insegnamento consono e rispondente ai propri criteri educativi. Al termine dell'anno scolastico, gli studenti devono sostenere l'esame di stato, come qualunque altro studente privatista. Per superare difficoltà legate soprattutto alle capacità e alle concrete possibilità delle famiglie di affrontare l'impegno formativo, si ricorre alle scuole private-parentali, ispirate ai medesimi criteri ma allargate ad altri studenti e che si avvalgono del contributo di docenti qualificati. Questa modalità presenta il vantaggio, rispetto alla precedente, di costituire una scuola vera e propria, pur del tutto autonoma, con notevoli vantaggi connessi, tra cui quello di non dover ricorrere annualmente all'esame di stato, bensì soltanto al termine di ogni ciclo scolastico, come per ogni scuola statale o parificata. Essa può inoltre essere iscritta ad un apposito Albo Regionale delle scuole private per poter accedere ad agevolazioni e sgravi fiscali previsti dalle normative vigenti. Le scuole parentali sono previste dal Ministero dell'Istruzione, che ne riconosce la legittimità e ne regola la disciplina, autorizzandole in base alla rispondenza a requisiti specifici e competenze culturali e didattiche basilari dei richie-

denti. L'esperienza delle scuole private-parentali all'estero, soprattutto negli Stati Uniti d'America e in Francia, costituisce per noi un patrimonio prezioso, considerato anche il successo di questo modello di scuola, guardato con favore dai più prestigiosi poli universitari.

Si tratta quindi di creare le premesse anche in Italia per corrispondere alla crescente domanda di una istruzione alternativa a quella offerta dalle scuole pubbliche o parificate, in rapido e ingravescente declino, utilizzando gli strumenti offerti dalla normativa vigente.

Il nostro modello di scuola parentale, vuole riprendere quella fondamentale struttura che andò configurandosi dall'Epoca Medievale strutturando le materie di insegnamento attraverso una classificazione di discipline fondamentali che dovevano servire a preparare all'accesso alle future carriere.

Nel Basso Medioevo, con la fondazione delle università medievali, lo studio delle Arti liberali divenne preparatorio per l'accesso appunto a questi studi. Similmente a ciò che avviene nei nostri Licei si cercò allora di offrire una preparazione a tutto campo nelle sette discipline ritenute fondamentali (le sette arti liberali) e cioè:

Arti del Trivio e del Quadrivio:

Arti del Trivio (artes sermocinales):

- Grammatica**
- Retorica**
- Dialettica**

Arti del Quadrivio (artes reales)

- Aritmetica**
- Geometria**
- Astronomia**
- Musica.**

**Concluso il 24° Meeting
Internazionale dei Giovani**

Tutti tuoi o Maria... Madre delle Vocazioni

di Fabio Zattera

Si è concluso da qualche settimana il XXIV Meeting Internazionale dei Giovani, con il titolo Tutti tuoi o Maria... Madre delle Vocazioni, molto impegnativo sotto vari punti di vista ma che, ne siamo certi, porterà i suoi frutti nel tempo.

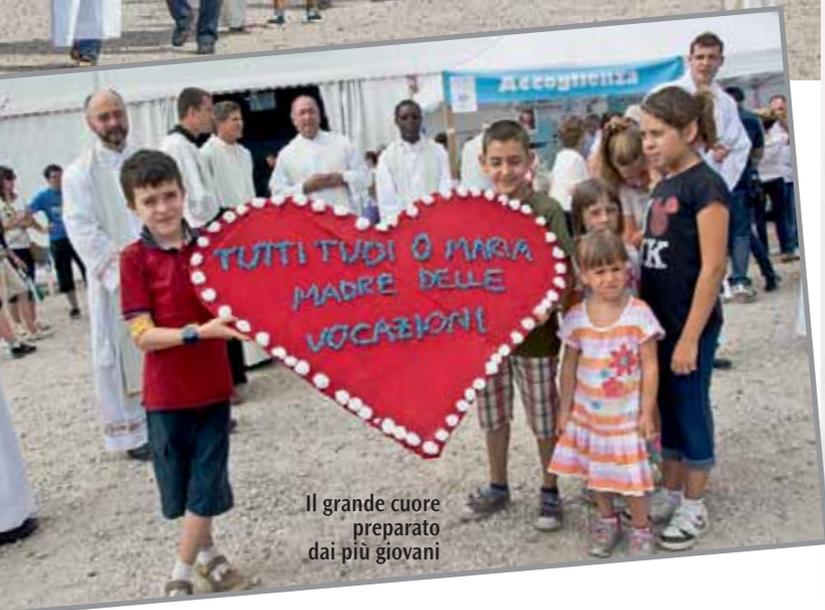
Sono state giornate intense, ricche di ospiti straordinari, di spiritualità profonda, di momenti di gioia e di riflessione, accompagnate da un bel sole caldo e un clima asciutto che ci ha aiutati a sopportare la calura di Ferragosto.

La manifestazione è iniziata molto bene, con una buona partecipazione fin dal primo giorno: dopo la presentazione del programma da parte delle nostre brave presentatrici, siamo entrati subito nel vivo con la recita del Santo Rosario e la Santa Messa (momenti questi che sono stati centrali per tutte le giornate del Meeting). È proseguita poi con una serata davvero speciale: abbiamo ammirato la recita dei bambini "fiori di Maria" e dei giovanissimi del Movimento Mariano Regina dell'Amore che hanno rappresentato con maestria la vita di quattro Santi e due Beate, mantenendo presente sullo sfondo la figura del nostro caro Renato, in questo trentesimo anno dalla prima apparizione. La serata si è conclusa con la bellissima e suggestiva processione Eucaristica fino alla chiesa parrocchiale di Poleo, che ci ha immersi tutti in un clima di paradiso. La giornata del 14 resterà viva nella nostra memoria per molto tempo perché abbiamo avuto la grazia di avere tra noi ufficialmente, per la prima volta, un vescovo: Monsignor Luigi Negri, Arcivescovo della diocesi di Ferrara, il quale ha incontrato nel primo pomeriggio i giovani presenti ed ha parlato loro

18



La processione
con la Regina dell'Amore



Il grande cuore
preparato
dai più giovani

della bellezza della vita intesa come vocazione a seguire Cristo nostro Salvatore, e in seguito l'assemblea nell'incontro ufficiale del pomeriggio, trattando temi di attualità che interessano la Chiesa e tutti i cristiani. Lo ringraziamo ancora una volta del suo intervento, così come ringraziamo il nostro Vescovo Beniamino per avergli concesso di venire tra noi.

Il 15 agosto è stato il giorno del Movimento, tutto incentrato sul nostro carisma, su Maria Regina dell'Amore, sui suoi messaggi, su Renato ed il suo sì. Dopo la Santa Messa solenne abbiamo portato in processione la statua di Maria per le strade di Poleo e nel pomeriggio, dopo il video storico su Renato, c'è stato l'incontro, che chiamiamo ormai da molto tempo "il Movimento in cammino", con i nostri rappresentanti che hanno risposto alle varie domande poste dai presenti. Quest'anno abbiamo voluto che fosse tutto in forma più dialogica per rendere il dibattito più scorrevole, e questo è stato apprezzato da molti.

Il 16 agosto, giorno conclusivo del nostro Meeting, abbiamo accolto l'avvocato Gianfranco Amato che è venuto a parlarci dell'ideologia di genere (gender) che sta entrando in modo subdolo e nello stesso tempo dirompente nelle nostre case, nelle famiglie, attraverso i mezzi di comunicazione, la moda, attraverso quelle leggi mascherate di buonismo, che usano scuse e pretesti ed esempi eclatanti per far breccia nell'opinione pubblica e farsi strada nel parlamento italiano. Si vorrebbe far diventare il pensiero LGBT la normalità, magari diffondendo, attraverso la scuola, fra i bambini fin dalla più tenera età, queste aberranti idee. La presenza del presidente dei giuristi per la vita ha provocato le reazioni dei circoli Arci gay, LGBT e centri sociali che,



Momento della Santa Messa del 15 agosto



I bambini alla fine dello spettacolo "Tutti Santi con Maria"



La processione con il Santissimo Sacramento effettuata la sera del 13 agosto

19



Il pubblico del Meeting



Momento del concerto finale del 16 agosto



Mons. Luigi Negri



Don Federico Bortoli



Don Hansjoerg Rigger



Don Carmelo Prima



Don Cristiano Mussolin

comunque, ringraziando Gesù e Maria, non hanno creato alcun disordine durante il suo intervento. Il grande concerto serale che ha visto sul palcoscenico la presenza di 40 elementi tra coro e orchestra e come ospiti speciali fra Alessandro d'Assisi, voce straordinaria e oramai tenore di fama internazionale e Roberto Bignoli nostro caro amico, ha concluso degnamente la ventiquattresima edizione del Meeting Internazionale dei Giovani nel trentesimo anniversario dalla prima apparizione. Ci sono state donate due ore di musica ad altissimo livello, con la presentazione del nuovo cd "terra di preghiera terra di Maria" con canti ispirati ai nostri luoghi ed al nostro carisma, in particolare la "consacrazione a Maria" riarrangiata egregiamente dal maestro Maurizio Mune che ha diretto l'orchestra A.M.O. in questa memorabile serata.

Quest'anno, più che mai, è stato il Meeting del Movimento, sia per le testimonianze dei sacerdoti nati e cresciuti con le apparizioni della Regina dell'Amore, sia per la mostra fotografica allestita in fondo al tendone, che ripercorreva tutta la storia dell'opera dell'amore. Degna di nota è la presenza Eucaristica di Gesù nel tendone delle confessioni adibito a cappellina, situato a fianco della tensostruttura dove si è svolta tutta la manifestazione.

Potremmo scrivere tante altre cose su questa edizione del Meeting, ma non basterebbe il bollettino intero. Vogliamo dire grazie al Padre che ci ha manifestato il suo amore provvidente, al Figlio che ci ha sorretti nella fatica, allo Spirito Santo che si è servito di noi per portare la Parola, a Maria che ci ha chiamati al lavoro con lei e vogliamo ringraziare tutti coloro che si sono impegnati nel servizio di volontariato e chi ha partecipato, apprezzando la nostra fatica ed il nostro impegno.



Rachele Consolini



Maestro Maurizio Mune



Frà Alessandro



Roberto Bignoli



Avv. Gianfranco Amato



I portavoce del Movimento in cammino



Giovani alla processione dell'Assunta



Testimonianza di sei giovani seminaristi venuti dal Belgio



Reparto cucina



Bambini al baby sitting

21



La mostra allestita per il 30° Anniversario della prima apparizione della Regina dell'Amore a Renato Baron



L'attenzione del pubblico durante un intervento



La statua della Madonna portata sul Monte di Cristo la sera del 15 agosto

Se volete vedere altre interessanti foto del Meeting che per motivi di spazio non abbiamo potuto inserire, visitate il sito: Fotoborracino.it.



Mobilizzazione Nazionale del 20 giugno 2015 a Roma

di Luisa Urbani

Per promuovere il diritto del bambino a crescere con mamma e papà, vogliamo difendere la famiglia naturale dall'assalto a cui è costantemente sottoposta da questo Parlamento, vogliamo difendere i nostri figli dalla propaganda delle teorie gender che sta avanzando surrettiziamente e in maniera sempre più preoccupante nelle scuole". Questo è stato l'invito dei promotori del Comitato "Difendiamo i nostri figli" che spiegano: "Chiamiamo alla Mobilizzazione Nazionale tutte le persone di buona volontà, cattolici e laici, credenti e non credenti, per dire NO all'avanzata di progetti di legge come il ddl Cirinnà che dell'ideologia gender sono il coronamento e arrivano fino alla legittimazione del "matrimonio" e delle adozioni gay per via giurisprudenziale e della pratica dell'utero in affitto. Ci troveremo tutti in piazza a Roma, schierati a difesa della famiglia e dei soggetti più deboli, a partire dai bambini".

Tale manifestazione si è svolta il 20/06/2015 in Piazza S. Giovanni a Roma dalle 15.30 ed hanno aderito diverse Associazioni tra cui Manif pour Tous, Sentinelle in Piedi, Neocatecumenali, Movimento per la Vita, Parlamentari per la Famiglia e personalità come Simone Pillon, consigliere nazionale del Forum delle Associazioni Familiari, Toni Brandi, Filippo Savarese, Costanza Miriano, Alfredo Mantovano, Gianfranco Amato, il portavoce del Comitato Massimo Gandolfini e tanti altri. La Piazza aveva cominciato a riempirsi fin dal mattino di famiglie anche con bambini piccoli nonostante il clima bizzarro caratterizzato da una pioggia torrenziale, poi da una schiarita con sole cocente e nuovamente pioggia a dirotto alla fine dell'incontro. Genitori, bambini, giovani, anziani, sacerdoti e suore sono rimasti comunque in Piazza coprendosi con ombrelli, con tende improvvisate: una Piazza S. Giovanni stracolma per questa manifestazione apolitica, aconfessionale che ha visto

l'appoggio anche di musulmani, evangelici ed ebrei. La posta in gioco è drammatica dato che personaggi della cultura mondiale e nazionale cercano di distruggere la famiglia con leggi inique anche trovando il punto debole nei bambini! Questo incontro ha ricordato il FAMILY DAY del 2007 che riuscì a bloccare i DI.CO proposti dai ministri Bindi e Pollarini del governo Prodi, ma, rispetto a 8 anni fa la cui organizzazione partì dai vertici della Chiesa, dei Movimenti, delle Associazioni, dei partiti, il "20 GIUGNO" è stato frutto del popolo. Molti laici, molte famiglie preoccupate per il tentativo di espropriare il loro diritto-dovere all'educazione dei figli all'affettività, alla sessualità e per il fatto che i loro figli debbano subire "le imposizioni esterne della colonizzazione ideologica della teoria del gender": definito da Papa Francesco "errore della mente umana". Dice Maria SS. il 21-6-1998: *«Figli miei, in voi sia tutta la volontà di Dio. Da Lui nasce l'amore. Date saggezza ai vostri figli, siate umili davanti a loro. Voi siete ministri della vita, mai sentitevi padroni di essa. Sia lo Spirito Santo il legame del vostro matrimonio, della vostra famiglia, comunità umana, immagine della Comunità divina, come la Santissima Trinità. Miei cari figli, voi siete nati dall'Amore; fate che continui questo Amore e Dio vi benedirà in eterno. Anch'io vi benedico, benedico le vostre nuove famiglie, i vostri figli, il vostro amore»*. Sembra che si voglia trasformare la scuola, che è sempre stata la culla della formazione umana e culturale delle nuove generazioni, in un luogo che "viola" l'innocenza, la purezza delle coscienze e della sacralità del corpo umano.

Dice Maria SS.: «...*Non si perda altro tempo ad ascoltare il mondo che sta seguendo un progetto mostruoso: quello di sostituirsi al Creatore...*» (25-3-'95).

«... *I peccati aumentano, mentre scompare ogni rispetto per la vita e per la legge della natura. Figli miei, gridate al mondo il mio appello, il mio invito all'amore, altrimenti aumenterà la sofferenza per tutta l'umanità, e la pace, il trionfo del bene si allontaneranno...*» (25-3-'00).

«...*Ma ora lo spirito di ribellione a Dio ha sedotto l'umanità conducendola a godere delle più ignobili trasgressioni. Dio interverrà per riordinare ogni cosa perché lo sfacelo causato si chiama devastazione e morte. Figli miei, alzate gli occhi al Cielo e le vostre ginocchia si pieghino!*» (25-03-'01).

Sul palco, dove era esposta un'icona della "Salus Populi Romani", si sono succeduti i vari promotori dell'evento come la scrittrice Miriano che ha ricordato le parole di S. Giovanni Paolo II quando nel '79 a Washington ha incoraggiato i cattolici ad "ALZARSI IN PIEDI" per difendere l'innocente. Il presidente dei Giuristi per la Vita, dottor Amato, e il portavoce del Comitato in particolare, dottor Gandolfini, hanno sottolineato il fatto che eravamo oltre un milione in Piazza e questa presenza "è il futuro del nostro Paese che sta vivendo un inverno demografico" ed ha soggiunto "che questa è una piazza di popolo non una piazza di lobby, che ha speso soldi, fatto sacrifici e rinunce per essere presenti. Il messaggio che arriva dal Paese reale è forte e chiaro: per la stragrande maggioranza degli Italiani la famiglia è quella che si basa sul matrimonio tra un uomo e una donna e i figli hanno diritto a una mamma e un papà!". Inoltre è stato rimarcato che è disumano

che una donna possa essere sfruttata o ridotta in schiavitù, affinché il suo utero custodisca un figlio biologicamente suo, ma che alla nascita le sarà portato via, ed è stato sottolineato che le famiglie scese in Piazza sono l'espressione di un'Italia tacciata per "retrograda", "bigotta", "fascista", che ha manifestato, al contrario, tutto il suo amore per il vero progresso: la tutela dei più piccoli. All'evento hanno aderito anche Diocesi fra cui Perugia-Città di Pieve il cui Pastore, cardinale Bossetti, ha espresso il suo compiacimento incoraggiando la partecipazione; Mons. Paglia, presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, ha inviato un messaggio di sostegno e così pure il cardinale Bagnasco, presidente della CEI, e Mons. Crepaldi, vescovo di Trieste. Mons. Negri, arcivescovo di Ferrara-Comacchio, ha dichiarato: "C'è la volontà di distruggere la radice profonda e culturale del nostro popolo. Quello che è in questione non è soltanto la difesa del grande tesoro della tradizione della famiglia cattolica - che è stata il soggetto vivo ed attivo per secoli della vita sociale - ma la possibilità di una libertà autentica della persona in tutte le fasi della sua vita, dalla nascita fino alla fine" e la manifestazione del 20 giugno "travalcia i confini stessi della tradizione cattolica, travalcia i confini del nostro popolo per diventare una forte difesa del bene comune della nazione; perché dove non c'è libertà di esprimere pienamente le proprie posizioni culturali, religiose, sociali e politiche la democrazia è gravemente offesa".

Purtroppo il 7 luglio '15, con la votazione del ddl Scuola, il governo ha introdotto la teoria gender nelle scuole con il comma 16, ma questo non deve fermarci, perché esiste nel nostro Paese una mag-

gioranza, anche se silenziosa, di persone disposte a combattere per il bene dei loro figli e per il bene della famiglia, cellula fondante della società. Si parla già di una nuova Mobilitazione per settembre 2015 e, allora, dovremmo essere molti di più!

Dice Maria SS. il 15-8-'01:

«...*Figli cari, questo è il tempo dello Spirito e della testimonianza; accogliete con gioia la mia presenza in mezzo a voi perché io desidero guidarvi combattendo con voi la battaglia degli ultimi tempi che sarà di vittoria...*», e il 14-10-'01: «*Padre noi ti adoriamo. Figli miei, nel periodo più tremendo della storia del mondo e della Chiesa in cui tutti i valori dell'Amore divino e dell'amore umano hanno la posta più grande e sono messi di fronte al conflitto più drammatico e tragico, io ho pensato a voi mettendo nel vostro cuore la mia chiamata che è anche chiamata divina... Figli cari, anche il privilegio ora si fa responsabilità, e il Cielo tutto spera in voi affidandovi l'impegno che si associa all'impegno della Chiesa santa. Questo è il tempo annunciatovi!...*».





Una responsabilità che non si delega

di Renzo Guidoboni

Che l'educazione dei figli, in ambito familiare, sia importante perché formativa, è risaputo. Se spesso se ne parla, ciò è dovuto alla necessità di difendere l'istituzione familiare, troppo spesso sotto schiaffo da parte dei benpensanti.

Speriamo che un **repetita iuvant** abbia un qualche effetto.

Mestiere non facile quello del genitore, al quale compete, tra i vari diritti-doveri, quello non semplice di guidare i figli nella loro crescita culturale e morale avente, come i cristiani ben sanno, il rispetto del prossimo e la solidarietà quali direttrici formative.

Responsabilità grande, enorme direi, perché, progredendo con l'età, nei ragazzi gli interrogativi e gli interessi si fanno sempre più articolati e complessi e perché, anche se all'esterno non mancano opportunità di integrazione culturale, è ancora la famiglia la **prima agenzia educativa**.

Considerazione che spesso ci sfugge, mentre invece dovremmo pensare alla Sacra Famiglia, modello, difficilmente imitabile, unico ma

pur sempre esemplare.

Certamente le difficoltà non mancano e sarebbe ingenuo non tenerne conto.

Si sa che i figli desiderano vivere in un mondo tutto loro, dal quale gli adulti vanno esclusi. Costoro sono spesso tacciati di incapacità a comprendere, ad adattarsi ai tempi che mutano, di approvare i desideri, le esigenze, i costumi dei giovani. Paleolitici, in breve.

Ovviamente non è il caso di riproporre la **famiglia patriarcale**, che era sì carente sul piano democratico, ma era ferma su quello della solidarietà. Però non penso che riconoscere una sfera di libertà ai propri figli, debba necessariamente portare ad una **famiglia filiale**.

In questo gioco delle parti, non si tiene, infatti, conto di un sentimento che vive sempre, anche sottotraccia, pure nel rimprovero: l'amore. Sentimento tanto importante che, a detta degli esperti, è proprio la sua carenza a indurre molti ragazzi alla droga, alla delinquenza, al suicidio.

Certamente non mancano difficoltà all'essere all'altezza del compito. Basti pensare alla prorompente affermazio-

ne del relativismo etico, avvenute come obiettivi il successo, l'apparire, l'adorazione del dio denaro. E tutto sembra dover essere orientato da questa concezione filosofica.

La Rete, ad esempio, è sempre più presente. Vi accedono anche bambini di 9, 10 anni. Internet, social network, Facebook, Twitter sono entrati da tempo nelle nostre case. Sono insostituibili nel bene e nel male.

Perciò Telefono Azzurro lancia un allarme per i pericoli insiti nella Rete, quali l'adescamento dei minori, la pedopornografia, l'invio di messaggi sessualmente espliciti, lo scambio di foto hard.

Anche la TV, che ovviamente non va demonizzata, presenta dei rischi, se non usata con discernimento, quando mostra famiglie distrutte, unioni di fatto, omicidi, relazioni omosessuali, pratiche sessuali violente e perverse come se tutto ciò rientrasse nella normalità.

Insomma, i nostri ragazzi vanno messi al riparo dallo sconvolgimento e dal travisamento della realtà.

E, ditemi voi, chi più dei genitori può essere interessato all'educazione dei propri figli? Chi è più dispiaciuto se i rapporti familiari si incrinano?

Perciò non bisogna demordere. Mai.

Talvolta i genitori tollerano per quieto vivere o perché sono presi da altri problemi. Invece non vi sono giustificazioni.

Il **laissez faire** non è permesso.

Giorgio La Pira: in politica con il Vangelo



di Renzo Guidoboni

È con tristezza ed apprensione che, da europeista, constato che, troppo spesso, i valori e le finalità che hanno ispirato gli statisti padri fondatori dell'Unione Europea, dopo il secondo conflitto mondiale, vengono sempre più accantonati in nome di un diffuso nazionalismo e della finanza liberal-conservatrice delle lobby e delle grandi banche.

Quei principi cristiani, solidarietà e fratellanza, che furono a fondamento di una nobile idea di Europa, oggi sembrano essere scomparsi dal vocabolario europeo.

Non così avrebbe voluto **Giorgio La Pira** (1904-1977), terziario francescano, docente universitario, giurista, politico eletto alla Costituente nelle file della DC, "partigiano non combattente", due volte sindaco di Firenze, deputato al Parlamento e sottosegretario al lavoro.

Due i valori irrinunciabili per

La Pira: la difesa della dignità dell'uomo e la pace nel mondo. Entrambi cristianamente intesi.

Per lui, la politica consisteva in un servizio finalizzato alla soluzione dei problemi dell'umanità.

Il suo ruolo di sindaco lo portò spesso a solidarizzare con gli operai, con i poveri, con gli emigranti. L'Isolotto, quartiere di case popolari, la battaglia per gli operai della Pignone, la Fonderia delle Cure, eretta in cooperativa nel 1954, le Officine Galilei, difese dal loro smantellamento, lo videro protagonista di un impegno sociale che, tuttora, ha qualcosa di leggendario.

"Difendere il pane e la casa della più gran parte del popolo italiano" scrisse nel 1955, **"Questo non è marxismo, è Vangelo"**.

Promosse diversi convegni per la pace. Con La Pira, Firenze fu la sede ideale per un confronto, un dialogo per la ricerca della pace. Indiscussa ed importante la sua parte-

cipazione ad incontri internazionali come il Convegno dei Sindaci delle Capitali, i Colloqui Mediterranei, preliminari all'indipendenza dell'Algeria, le Tavole rotonde Est-Ovest, i viaggi in Terra Santa, le missioni in Vietnam. **Ogni iniziativa era sostenuta da una profonda fede ed ispirazione religiosa.**

Talvolta l'impegno di questo "Sindaco del dialogo" veniva scambiato per l'utopia di un sognatore. Al contrario, accanto alla forza della fede, in La Pira era presente una illimitata fiducia nell'uomo e nell'inarrestabile cammino dell'umanità verso la pace, la giustizia, il benessere, sia pure attraverso un processo lento e graduale. Anch'egli pensò ad una Europa dei popoli e dell'eguaglianza, al riparo da guerre, disoccupazione, povertà.

Di Giorgio La Pira, laico credente, è in corso il processo di beatificazione.

Perché giudichi tuo fratello?

di Francesca

Poni una mano sulla tua bocca, ed evita il pensiero che porta come radice il disprezzo verso il tuo vicino. Quando giudichiamo, portiamo le disposizioni interiori dell'ira, dello sdegno e del disprezzo, quel nostro dire è un sibilo cattivo, che infetta la nostra anima e porta un odio nascosto al fratello, seminando divisione.

Sopportatevi a vicenda, perdonatevi, non criticate, siate puri e irreprensibili, silenziosi aggiungo (sull'esempio di Maria...), pazienti e misericordiosi; tutte queste parole non ci ricordano gli ammonimenti evangelici di Gesù, che da centinaia di anni vanno ripetuti? Abbiamo deciso di toglierci questo diritto di giudicare e lamentarci, assumendo piuttosto l'atteggiamento benevolo coprendo i difetti altrui innanzi agli altri, difendendo la pace prima di tutto, e solo dopo ammonire il fratello con il solo intento di salvarlo, aiutandolo affinché gli altri non abbiano ad emarginarlo per i suoi difetti od il suo errore? Vigiliamo sui nostri sentimenti, decidendo di perdere la nostra vita (le nostre piccole rabbie e rivendicazioni), per salvarla agli occhi di Dio che ci chiede di rimanere nell'Amore.

Ecco un libro che riporta l'insegnamento dei Padri del deserto, vissuti nel 400 d.C., i quali sono molto limpidi nell'insegnamento della compassione e nella misericordia verso il prossimo, fondamentale disposizione per mantenere il cuore purificato dall'AMORE; questo richiede il sacrificio di decidere di mortificare le nostre spontanee reazioni e modellarle alla luce e sotto la guida dello Spirito, che opera e rinnova dove

passa. Ecco la necessità di essere profondamente umili, fino ad umiliare la nostra inclinazione per Amore.

Gesù recuperava perché amava, e dove vedi che le cose non cambiano, la tua responsabilità dopo aver ammonito, od aver chiamato altri in tuo appoggio ma sempre con molta carità (e non con spirito di contesa), si ferma, ed ora guarda con Amore e prega per chi non cambia (magari ha meriti che bastano a coprire il suo difetto) e tu non lo sai.

I Padri affermano che l'anima è sporca non soltanto quando è ricolma di pensieri impuri e passioni, ma anche quando un individuo è fiero delle proprie azioni, si vanta delle virtù personali e accusa il fratello di pigrizia e negligenza.

Abba Isaia dice: "Se vivi con umiltà, come se fossi un'indegno, allora Dio accetterà le tue azioni, se però ritieni che gli altri vivano con negligenza, allora il tuo sforzo sarà vano". I demoni tentano in ogni modo di farci peccare e quando non ottengono ciò che vogliono ci spingono a criticare coloro che sbagliano, così facendo, infettano la nostra resistenza alle tentazioni.

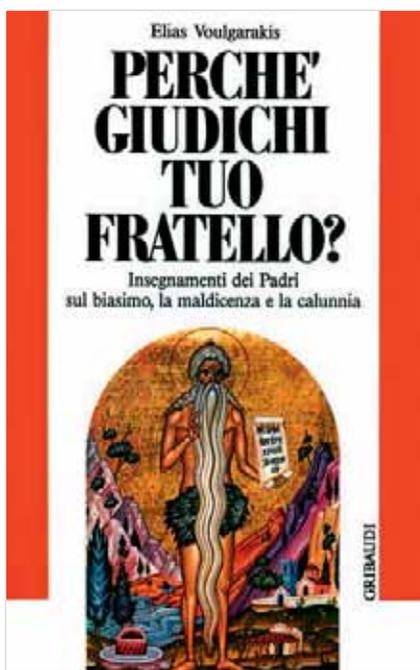
Chi biasima provoca vergogna a se stesso, si diletta delle passioni, osa curiosare nella coscienza altrui, ed esprime un giudizio.

Chi racconta ad altri il peccato di una persona, senza paura

di se stesso e del prossimo, sarà abbandonato da Dio (la Grazia in lui verrà meno) e cadrà nel medesimo peccato.

Come possiamo CONSACRARCI a Maria portando un pungolo nel cuore, oscurati nel peccato perché non guardiamo più con occhio buono chi sbaglia? Quante volte tua madre ti ha risollevato dai tuoi errori solo perché ti voleva bene? Sopportando le incoerenze degli altri ed intercedendo crescerai nell'Amore vero, puro ed incondizionato che Maria Immacolata dell'Amore vuole da noi.

Una devota di Maria Regina dell'Amore



Sostieni concretamente le opere di Maria

Abbiamo bisogno del tuo aiuto

...*“Unite le forze, insieme costruirete una grande casa, accoglierete in essa gli abbandonati, i soli, accoglierete i sacerdoti. (...) Io vi manderò operatori e mezzi per sostenerla. La chiamerete “Opera dell’Amore”.* (Messaggio della Regina dell’Amore del 25 marzo 1986)



“... La sovrabbondanza, da molti posseduta, sarà sufficiente per costruire le mie opere e nella carità di costoro, Io userò la mia misericordia e diverranno miei”.

(Parole di Gesù)

Il Cielo ci chiede di dare concretezza alla nostra fede costruendo e sostenendo opere di carità (ad es. Casa Annunziata) a favore dei fratelli.

Se senti nel tuo cuore questo richiamo, il modo più pratico e semplice di dare il tuo contributo è costituito dal

Bonifico Continuativo Periodico

con il quale:

- si dà **un unico ordine alla propria banca** di effettuare un bonifico con cadenza periodica;
- è possibile **sceglierne liberamente la periodicità** (es. mensilmente, trimestralmente, semestralmente, ecc.);
- si può **decidere l'importo liberamente** (es. 5 €, 10 €, 50 €, 100 € ecc.);
- è sempre possibile **modificare e/o revocare la propria scelta**.

L'ordine di bonifico continuativo potrà essere dato al proprio istituto di credito fornendo le seguenti coordinate bancarie intestate all'Associazione Opera dell'Amore di Schio:
Banca Alto Vicentino Schio Sede - Iban: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

Oppure con una

Offerta unica

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Banca Alto Vicentino

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Movimento Mariano “Regina dell’Amore”

Beneficiario: **Associazione Opera dell’Amore**

Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

Benedizione della statua della Regina dell'Amore a Quezon City, nelle Filippine

di Giovanni Cavallon

Lo scorso 25 marzo 2015 si è svolta la cerimonia della benedizione della statua di Maria Regina dell'Amore nel giardino di fronte alla chiesa della lottizzazione di Filinvest 1 a Quezon City (Filippine). La statua è arrivata l'anno scorso dopo che l'associazione Crociata della Famiglia del Rosario era venuta a conoscenza delle Apparizioni Mariane di Schio grazie a Giovanni, un devoto della Regina dell'Amore che era andato a far visita al figlio che risiede con la moglie nel paese asiatico. Il gruppo di preghiera, assieme alla presidente sig.ra Magdalena Ambulo, era rimasto molto affascinato e colpito da quanto ascoltato, tanto da accogliere con gioia la promessa da parte di Giovanni che al ritorno in Italia avrebbe tentato di raccogliere i fondi necessari per coprire i costi di acquisto e spedizione della statua. Fortunatamente benefattori delle province di Vicenza e Verona nel giro di poco tempo sono riusciti a far sì che la statua potesse essere spedita, destinazione Filippine.



Emilio e Gloria sposi



Gloria Zulian ed Emilio Manfrin, sabato 20 giugno 2015, si sono uniti in matrimonio nella chiesa della Maternità della Beata Vergine Maria, situata ad Altichiero, in provincia di Padova.

Gloria, figlia di Oscar Zulian, è molto devota alla Regina dell'Amore, conosceva Renato Baron che le voleva bene e la seguiva con affetto. Ai giovani sposi porgiamo gli auguri di tutti noi per un futuro felice e radioso.

Enzo Martino



Devozione mariana

Liliana Basso ha posto davanti alla sua casa di Cartigliano, Vicenza, una statua bianca di Maria Regina dell'Amore, segno della sua devozione alla Madonna.

Testimonianze ... di Bruno

Un sabato pomeriggio alla televisione parlavano di Renato Baron, un veggente, uno che vedeva la Madonna. Mia moglie mi disse che era vero. Qui vicino a Vidor ogni primo sabato del mese c'è un pullman che va a Schio e allora un primo sabato siamo partiti. Arrivati a Schio abbiamo visitato il Cenacolo, poi alle 15 abbiamo fatto la Via Crucis. Io non vedevo l'ora di conoscere Renato. Siamo arrivati in cima al Monte di Cristo, Renato cominciò a parlare dei messaggi della Madonna, poi dei drogati, di quelli che convivono, di quelli che bestemmiano: una ferita al Cuore di Gesù. In quel momento mi sono sentito male perché io ero un bestemmiatore.

Ritornato a casa mi sono sentito subito un'altra persona e da quel giorno non ho più detto una bestemmia. Ora vado a Messa e faccio sempre la confessione e la comunione, e con mia moglie, mi sono consacra-

to alla Madonna. Facciamo parte del gruppo di Preghiera delle Suore Canossiane di Valdobbiadene e vorrei ringraziare Gesù e Maria perché mi hanno dato un altro dono: quello di costruire capitelli. Ora faccio una vita serena e tranquilla con la mia famiglia: quattro figli, sei nipoti.

*Bruno Gelmo
Mosnigo Moriago della
Battaglia (TV)*



...di Giovannino e Goretta

Da due anni io e mia moglie frequentiamo a San Martino la "Regina dell'Amore" e ogni primo sabato del mese veniamo alla Via Crucis. Abbiamo fatto la Consacrazione nel maggio 2013.

Il mio grande desiderio era diventare nonno. Quando con il gruppo di preghiera recitavamo il santo Rosario pregavamo sempre anche per questo. Qui in questo luogo santo il nostro pensiero era anche questo.

Quante Ave Maria e lacrime! Un giorno Stefano, un "chiamato", ci ha detto che bisognava "tirar la gonna alla Madonna".

Una preghiera in Cripta assieme a lui ogni volta che venivamo qui ci ha sempre confortato. Dopo cinque anni di matrimonio di nostro figlio, un bel giorno è arrivata la bella notizia.

Per noi è stata una grande gioia e abbiamo continuato a pregare e ringraziare la Madonna per questo grande dono. Un giorno però nostro figlio ci dice che ci sono dei problemi, che sua moglie ha preso un virus e che questo potrebbe danneggiare seriamente il nascituro.

Lo sconforto e l'angoscia assale noi nonni e i genitori, ma abbiamo continuato a pregare e affidarci sempre di più alla Regina dell'Amore con il cuore e con la fede.

Per sapere se questo virus poteva arrecare danno al nascituro bisognava fare gli esami di rito dopo un certo periodo di gestazione, e questi dettero esito completamente negativo.

Noi continuammo a pregare la Madonna e il giorno 3 febbraio 2015 è nato Matteo un bel bambino sano e vispo.

i nonni

Terra di preghiera... terra di Maria

Il Cd presentato con successo al Concerto finale del 24° Meeting dei Giovani contiene dieci brani eseguiti dall'Orchestra A.M.O. diretta dal maestro Maurizio Mune. Fra i pezzi forse più interessanti, vi è la Consacrazione a Maria Regina dell'Amore e la Preghiera dell'Alpino (in ricordo del centenario della Grande Guerra). Il Cd è disponibile al negozio del Cenacolo di Schio al prezzo di € 12. Se ne può fare richiesta telefonando al numero 0445.503425 chiedendo del sig. Mario.

Enzo Martino



del "Movimento Mariano Regina dell'Amore". Poi aderendo con gioia alla "Mater Civitatis" fondata dal nostro Arcivescovo. Come sapevi, come potevi, sempre per amore di Gesù e di Maria. Con forza d'animo e perseveranza esemplare, tanto da meritarti il titolo di "querchia fedele" come dono gratificante di San Martino di Schio, che con il

suo messaggio d'amore e di pace ti aveva letteralmente conquistata sin dall'inizio di quella splendida esperienza. A nome di tutti oggi, voglio dirti grazie, perché dicendo il tuo sì, sei stata sorella maggiore di una "moltitudine", che attraverso la Vergine Maria ci ha portato sempre più ad amare Gesù e la Santa Chiesa. Grazie, per la tua disponibilità, la capacità nell'accogliere, nel preparare gli incontri di preghiera, le catechesi dei sacerdoti, i pellegrinaggi. Grazie per la tua forza di volontà, la tua tenacia e lo spirito di sacrificio. Grazie per i momenti di gioia, di stima. Grazie soprattutto al Padre Celeste che ti ha donata a noi e che ora tornando a Lui ti preghiamo di supplicare affinché ci doni la grazia della perseveranza nella fede e nell'amore reciproco. Grazie Maria e arrieverci in Cielo.

Romana Milessa Zini

Ricordiamo e salutiamo

Elena Biancon



Se n'è andata in silenzio, in punta di piedi, Elena Biancon. Nata il 25 febbraio 1935 è ritornata alla Casa del Padre il 25 giugno 2015. Nella sua casa di Caorle aveva

fatto sorgere un gruppo di preghiera e organizzava pullman per far conoscere la realtà di San Martino di Schio portando le persone a Maria Regina dell'Amore. Dopo la morte della madre, si trasferì a Schio in una casa attigua a Casa Annunziata.

Per diversi anni ha prestato servizio anche alla Piccola Opera, al Cenacolo e, in particolare, conduceva la preghiera nelle adorazioni soprattutto di notte, nelle ore più difficili. È stata definita un parafulmine per il nostro Movimento.

Ora prega per noi assieme a Renato e a tutti gli altri chiamati che ci hanno preceduto.

Grazie Elena

Luisa Urbani

Maria Valenta

Ritornata alla Casa del Padre il 27 luglio 2015

"L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore".

Si cara Maria, quante volte l'abbiamo cantato insieme il "Magnificat"! Ma oggi più che mai sembra di udire la tua voce forte con quella dolce e soave di Maria Santissima nel canto di lode e di ringraziamento al Padre per aver rivolto attraverso la "chiamata della Mamma", il Suo sguardo paterno su di te, per un grande progetto di amore e di servizio, che ha portato alla Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria decine e decine di fratelli.

Non eri più una bambina allora: i 60 erano scoccati da un bel po'. Ma, con l'entusiasmo di una bambina ti sei buttata in questa "Divina avventura Mariana" sin dal 1985, quando a Medjugorje, con la grazia della guarigione ti è stato chiesto di testimoniare che: "Dio c'è"! E tu l'hai fatto. Sino alla fine! Come membro attivo del "Movimento Maria Regina della Pace" e



Terzo sabato di luglio

Ringraziamo i gruppi di Isola della Scala, Illasi (Verona) e Legnaro (Padova) che sabato 18 luglio 2015 hanno animato la preghiera al Cenacolo.

Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione.

Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:

Oscar (340.2606167), **Stefano** (349.2612551)



Padre Joseph Aka
alla Via Crucis del 14 agosto 2015

In visita a San Martino

Padre Joseph Aka, nato in Costa d'Avorio, ma vivente in Nigeria, ha trascorso diversi giorni a Schio nello scorso mese di agosto, ospite dell'Opera dell'Amore.

Ha compiuto gli studi a Roma e nei periodi di vacanza veniva nella parrocchia di San Pietro a Montecchio Maggiore (Vicenza). È segretario generale della Conferenza Episcopale Regionale dell'Africa dell'Ovest con sede in Nigeria. Ha partecipato ai vari incontri di preghiera che si svolgevano al Cenacolo, alla Via Crucis al Monte di Cristo, ha celebrato regolarmente le sante Messe e si è reso disponibile a chi desiderava conoscerlo. Ha seguito con attenzione e interesse anche il Meeting dei giovani svoltosi proprio nei giorni della sua permanenza nella terra prediletta da Maria Regina dell'Amore.

Che il Signore lo illumini e lo guidi nel suo cammino di pastore di anime e Maria Regina dell'Amore lo protegga e lo aiuti nei momenti difficili.

Enzo Martino

31



RADIO KOLBE SAT
La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM
Vallata dell'Agno	92.400	FM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite

Digitale Terrestre

in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche

CANALE 28-UHF risintonizzando
il proprio decoder digitale o il televisore
sul Canale "Radio Kolbe Schio"

in tutto il mondo sul sito internet

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815

Tel.: 0445.505035

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata
in tutto il mondo anche tramite

Smartphone

Scarica gratuitamente
le applicazioni dedicate



Radio Kolbe
non vive di pubblicità
ma di offerte che giungono
dagli ascoltatori.

Periodico a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"

C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
 Partito - Parti
 Trasferito - Transféré
 Irreperibile - Introuvable
 Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisante
 Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
 Non richiesto -
Non réclamé
 Non ammesso -
Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituirlo al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Settembre 2015

- 2 settembre** - 11° Anniversario della nascita al cielo di Renato Baron
- 3÷5 settembre** - Triduo di Adorazione al Cenacolo per le necessità del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
- 6 settembre** - Commemorazione nell'11° anniversario della nascita al cielo di Renato Baron
- 18÷20 settembre** - Rinnovo Consacrazione a Maria per fedeli di lingua tedesca
-
- Tutte le domeniche ore 16.00** - Adorazione e Vespri al Cenacolo
21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
-
- 2ª domenica 15.00** - Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
- 4ª domenica 15.00** - Incontro dei giovani al Cenacolo
- Tutti i lunedì 20.30** - Preghiera guidata al Cenacolo
- Tutti i mercoledì 20.30** - Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
- Tutti i giovedì 9.00÷20.00** - Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo del Gruppo Giovani
-
- Tutti i venerdì 21.00** - Via Crucis guidata al Monte di Cristo
23.00÷6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
-
- 1° sabato 15.00** - Via Crucis guidata al Monte di Cristo
21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo del Gruppo Giovani
Segue veglia notturna fino alle 6.45
-
- 3° sabato 15.00** - Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
- Tutti i sabati 21.00** - Preghiera guidata al Cenacolo

Ottobre 2015

- 4 ottobre** - Affidamento dei bambini al Cuore Immacolato di Maria
- 9 ottobre** - Convegno Nazionale dei Capigruppo italiani

- Tutte le domeniche ore 16.00** - Adorazione e Vespri al Cenacolo
21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
-
- 2ª domenica 15.00** - Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
- 4ª domenica 15.00** - Incontro dei giovani al Cenacolo
- Tutti i lunedì 20.30** - Preghiera guidata al Cenacolo
- Tutti i mercoledì 20.30** - Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
- Tutti i giovedì 9.00÷20.00** - Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo del Gruppo Giovani
-
- Tutti i venerdì 21.00** - Via Crucis guidata al Monte di Cristo
23.00÷6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
-
- 1° sabato 15.00** - Via Crucis guidata al Monte di Cristo
21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo del Gruppo Giovani
Segue veglia notturna fino alle 6.45
-
- 3° sabato 15.00** - Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
- Tutti i sabati 21.00** - Preghiera guidata al Cenacolo